

### Olivieri e Messina «professori» antiviolenza

Renzo Olivieri e Ettore Messina «professori» sul tema violenza stadi e nei palazzetti. Il tecnico rossoblu e il coach della Virtus, ex ct della nazionale, saranno tra i relatori dei primi due incontri, in programma lunedì 8 e mercoledì, di «Sport e (non) violenza», corso di formazione per docenti di educazione fisica e lettere delle scuole medie inferiori della provincia di Bologna. L'iniziativa, organizzata dall'assessorato comunale allo sport, dal Coni e dal Provveditorato agli studi, «ha già riscosso un buon successo, visto che si sono iscritti 220 insegnanti».



### Peruzzi miglior portiere europeo Chilavert mondiale

Per la Iffhs, la Federazione internazionale di storia e statistiche del calcio, il paraguayano José Luis Chilavert è il miglior portiere del mondo dell'anno, mentre lo juventino Angelo Peruzzi, al secondo posto della graduatoria mondiale, è il miglior portiere d'Europa. Questa la classifica della stagione '96/'97: 1) Felix Chilavert (Velez Sarsfield/Par) 2) Angelo Peruzzi (Juventus/Ita) 3) Peter Schemmel (Manchester U./Gbr) 4) Andreas Kopke (Olympique Marsiglia/Ger) 5) David Seaman (Arsenal/Gbr) 6) Stefan Klos (Borussia D./Ger) 7) Manuel Martins Baia (Barcellona/Port) 8) Oliver Khan (Bayern Monaco/Ger).

### La Sampdoria reintegra Karembeu

Improvvisa svolta nel caso Karembeu, il giocatore della Sampdoria al centro di un contenzioso tra Real Madrid (al quale si è promesso) e Barcellona (alla quale è stato venduto). La società genovese sta pensando di reintegrarlo sino alla scadenza naturale del contratto (giugno 1998). La decisione della Sampdoria non è ancora ufficiale, ma l'indiscrezione trova conferma nelle parole del Direttore generale Emiliano Salvarezza. «Karembeu - spiega il dirigente blucerchiato - ha dato una fregatura colossale alla Sampdoria, ma forse sono stati altri a metterlo in mezzo ad una situazione più grande di lui».



### Coppa Italia Molti assenti ma debutta Kanu

Molti assenti nelle partite di andata del secondo turno di Coppa Italia (il tabellone è in basso pagina); infortuni, squalifiche e gli stranieri impegnati con le nazionali (sabato si giocheranno 14 gare di Francia '98) la causa. Un nome su tutti: Ronaldo. Con il Brescia ha riportato la distorsione del ginocchio sinistro. In compenso nell'Inter esordirà nelle competizioni ufficiali il nigeriano Kanu. Nel Torino escluso per motivi disciplinari Minotti: è in lite con il tecnico Souness. Le più «disastrate» sono Lazio (7 giocatori out), Udinese (7) e Piacenza (5).



### Ma tanto lui con la maglia azzurra ci «gioca»

**D**A SEMPRE siamo un Paese ad assetto variabile, contiamo le nostre certezze «rivendibili» sulle dita di una mano: cibo, opere d'arte (benché talvolta «fracche»), buon clima, 50 governi in cinquant'anni. In un tempo recente ma perduto, gonfiavamo il petto anche per il «più bel campionario del mondo». Domani potremo forse farlo per un'olimpiade strappata a greci e neozelandesi. Ora però - in un immaginario bar sport senza confini - faticheremo a trovare un primato oggettivo con cui zittire gli astanti. Bene: c'è.

Una diversità che magari a molti sfugge, ma è davvero unica al mondo: la maglia della nazionale di calcio è pulita, intonsa, non ospita il marchio di chi la fabbrica. Dice il furbo: chi sia il produttore si sa benissimo, perché il resto dell'abbigliamento azzurro porta il «baffo» dello sponsor tecnico in ogni salsa. Accanto al logo di una benzina, tra l'altro. Però, in quella difesa dell'indumento di gioco - non casuale - c'è in fondo qualcosa di nobile. Che, come tutte le cose nobili, è facilmente violabile. Un esempio? Poniamo che una società produttrice di calzature per ragazzi (a marca Bull boys, per dire) decida di ingaggiare come testimonial un calciatore. Anzi, un campione. Uno come Enrico Chiesa. Poniamo che nell'apposito spot, che inonda le private tra un cartone animato e l'altro, Chiesa indossi una maglia azzurra quasi uguale a quella vera. Poniamo che l'unica differenza siano un anonimo scudetto tricolore in luogo di quello Figc e un enorme marchio di abbigliamento sportivo (un felino) che guarda caso veste il bomber e tutto il Parma. Poniamo, infine, che la stentorea voce fuori campo prometta di regalare agli acquirenti «il pallone firmato dal campione della nazionale». Cosa c'è di sbagliato? Dal punto di vista legale forse nulla, anche se un'industria concorrente, qualche anno fa, dovette ricorrere a un trucco elettronico per virare in verde la maglia azzurra di Mancini. Sempre in un commercial televisivo. Sotto l'aspetto etico, se ne può parlare. Di sicuro, almeno stavolta, è stato Maldini a non essere in sintonia. Per la Georgia non ha convocato Chiesa. Chi ha comprato scarpe e pallone, forse chiederà indietro i soldi.

Luca Bottura

Il ct ha convocato 20 giocatori per la gara con la Georgia. Il grande escluso è l'attaccante del Parma

# L'Italia scomunica Chiesa Maldini chiama Baggio

ROMA. Se ancora c'era un piccolissimo dubbio sul fatto che Cesare Maldini non avesse in grande considerazione Enrico Chiesa da ieri siamo passati alla certezza: il centravanti del Parma non è stato convocato per Georgia-Italia. Raccontano i maldinologi che il ct non fosse stato particolarmente colpito dai tre gol rifilati da Chiesa al Lodz in Champions League e neppure dagli assist confezionati nella gara di ritorno. Alle corte: Maldini non vede bene Chiesa, non è convinto della sua posizione in campo (in allenamento il ct ha cercato di riciclarlo come esterno destro) e ha deciso che può farne a meno. Scelta discutibile. Non siamo gli agenti di Chiesa e non ci è piaciuta la sua opposizione all'arrivo a Parma di Roberto Baggio, ma calcisticamente il giocatore non si discute e di questi tempi, tra quelli del suo reparto, è il più in palla insieme a Vieri e forse Inzaghi. Chiesa, figurarsi, non ha cercato la polemica: «Mi consolerò con il Parma. E magari i gol potranno aiutarci a tornare in Nazionale».

Torna invece in azzurro Antonio Conte. Convocazione annunciata, la sua. Meritata. Il ragazzo si è ripreso bene dal grave infortunio patito al ginocchio (rottura del legamento crociato) proprio nella gara contro la Georgia del 9 ottobre 1996 (1-0). Maldini lo aspettava con ansia. Siamo a corto di centrocampisti, in Georgia mancherà Albertini per squalifica e potrebbe non esserci Di Matteo, che è stato convocato, ma ha problemi fisici (contrattura alla coscia sinistra). Conte non è un play maker, ma è un bravo giocatore e soprattutto va ormai collocato nella casella degli «esperti». Negli ultimi tempi ha trovato anche una certa confidenza con il gol: un pallino al Vicenza nella Supercoppa, il raddoppio contro il suo ex-Lecce nell'esordio in campionato. C'è Roberto Baggio, ma il suo non è un ripescaggio. Baggio ha sfruttato bene, ad aprile, la chance-Polonia (ritorno e gol). In Francia non fu convocato per il quadrangolare delle belle del reame (Italia, Francia, Inghilterra e Brasile) per guai fisici. La sua chiamata va considerata normale, soprattutto ora che Zola non scoppia

### I venti convocati da domani a Coverciano

In vista della partita Georgia-Italia che si disputerà il 10 settembre a Tbilisi (inizio alle 18 ora italiana), valida per le qualificazioni ai mondiali di Francia '98, il ct azzurro Cesare Maldini ha convocato i seguenti 20 giocatori:  
**Portieri:** Gianluca Pagliuca (Inter) e Angelo Peruzzi (Juventus).  
**Difensori:** Fabio Cannavaro (Parma), Ciro Ferrara (Juventus), Paolo Maldini (Milan), Alessandro Nesta (Lazio), Christian Panucci (Real Madrid) e Stefano Torrisi (Bologna).  
**Centrocampisti:** Dino Baggio (Parma), Antonio Conte (Juventus), Angelo Di Livio (Juventus), Roberto Di Matteo (Chelsea), Diego Fuser (Lazio) e Attilio Lombardo (Crystal Palace).  
**Attaccanti:** Roberto Baggio (Bologna), Pierluigi Casiraghi (Lazio), Alessandro Del Piero (Juventus), Filippo Inzaghi (Juventus), Christian Vieri (Atletico Madrid) e Gianfranco Zola (Chelsea).  
 I convocati dovranno trovarsi a Coverciano entro le 12 di domani. Nel pomeriggio il primo allenamento. Il professor Ferretti visiterà gli «acciaccati» Di Matteo e Zola. I sei juventini arriveranno in serata dopo la gara di Coppa Italia con il Brescello.

di salute (i tabloid inglesi parlano di problemi seri, Gullit e il giocatore smentiscono) e che Del Piero viene sostituito con una certa frequenza. L'ex-Codino, dopo tanto ballare tra i ruoli, si trova a possedere una fortuna imprevista: può giocare da tre quarti e da attaccante, può fare nel corso della stessa partita un po' l'uno e un po' l'altro. In più, non è un piantagrane e ha anche fatto il callo alla panchina. Il suo personale progetto Francia '98 avanza: la Georgia è un'altra tappa importante. «L'ho saputo dal telegiornale - ha commentato Baggio - non avevo parlato con Maldini nei giorni scorsi, ma sarei un bugiardo se dicessi che non ci speravo. Mi ha fatto un piacere immenso. L'assenza di Chiesa? No comment».

Manca Ravanelli, ma la sua esclusione era nell'aria. Fuori dal giro anche Eranio, confermato Pagliuca. Il titolare resta comunque Peruzzi, fresco di titolo di secondo portiere del mondo. Maldini ha anche richiamato Torrisi. Il giocatore del Bologna è andato male contro l'Atalanta, ma

Costacurta è squalificato e Fresi in regresso. Difficile però che Torrisi parta titolare: più probabile la coppia centrale Cannavaro-Ferrara, con l'inserimento di Panucci a destra. Nei ruoli, convocazioni all'insegna dell'equilibrio: due portieri, sei difensori, sei centrocampisti e sei attaccanti. La classifica per club: Juventus 6 convocati, Lazio 3, Parma e Bologna 2, Milan e Inter 1. Il Bologna festeggia dopo 16 anni due azzurri (nel 1981 furono Dossena e Colomba), ma Olivieri brontola: «C'era molta da lavorare...». Cinque i giocatori provenienti dai tornei stranieri. La Georgia è un avversario di piccolo cabotaggio, ma fastidioso. L'Italia deve vincere per conservare la leadership del girone, in attesa della sfida con l'Inghilterra dell'11 ottobre a Roma. Probabile formazione: Peruzzi, Panucci, Cannavaro, Ferrara, Maldini, Lombardo, D. Baggio, Di Matteo (Conte), Di Livio, Vieri, Zola (Inzaghi).



Stefano Boldrini

Enrico Chiesa

Giovanni Ferraguti/Ap

### INGHILTERRA

## Robson a Ravanelli «Meglio se vai via»

Persa la Nazionale, Ravanelli rischia di perdere anche il Middlesbrough, sprofondato lo scorso anno nella serie B inglese. L'allenatore del Middlesbrough, Bryan Robson, ha lanciato un minaccioso appello a Fabrizio Ravanelli: «Lasci la squadra al più presto». «Non è un mistero - ha detto il tecnico in una conferenza stampa - che la situazione tra me e Fabrizio sia difficile. Spero che si risolva in fretta in quanto è ingiusta verso gli altri giocatori. È per questo che penso che se ne debba andare». Ci sono diversi ostacoli, nonostante ciò, al trasferimento di «Penna bianca» verso altre società. Primo fra tutti, il trattamento finanziario che il calciatore esige. Il quotidiano britannico «Daily Mail» rivela che l'Everton ha tentato una seconda volta di acquistarlo, ma ha rinunciato quando Ravanelli ha chiesto 1,7 milioni di sterline nette l'anno (circa 4,8 miliardi di lire), 200.000 sterline (quasi 600 milioni di lire) al momento della firma, 28 viaggi aerei in Italia gratis l'anno, il 25% dei profitti dalla vendita di oggetti con il suo nome, un contributo per le bollette di casa.

«Penna bianca», attualmente in Italia anche se non è stato selezionato per la Nazionale da Cesare Maldini, sarebbe comunque nel mirino del Borussia Dortmund, del Deportivo La Coruna e del Real Zaragoza. Nei giorni scorsi i dirigenti del Borussia hanno incontrato quelli del Middlesbrough: fumata nera. Ma sono schermaglie: la trattativa resta aperta. Pare che anche il Milan (amore vecchio) ci abbia fatto un pensiero. Capello ha disposizione quattro attaccanti: Weah, Kluitert, lo svedese Andersson e il giovane Pelati, ragazzo talentuoso, ma un po' acerbo (ha 19 anni) e dall'infortunio facile. Gli ostacoli sono due: primo, Ravanelli non costa poco, secondo non è tipo da accettare facilmente il turn over. Marcello Lippi, che si beccò un paio di «vaff...» per altrettante sostituzioni (testimonianza impietosa della tv) ai tempi juventini di Penna Bianca, ne sa qualcosa. E Capello non è tipo da farsi insultare dai giocatori.

Coppa Italia, 2° turno. Rossoneri bloccati 0-0 dalla Reggiana. Ritorno il 24 settembre

# Milan, ancora una «stecca»

MILANO. Milan-Reggiana di Coppa Italia andò in scena anche l'anno scorso. Si giocò a Cremona e finì 2-1 per i rossoneri, al termine di una partita - si scrisse - giocata in modo pessimo dagli allora campioni d'Italia. Solo ora giunge il contrordine: a confronto dell'osciallo, squallido, miserimo 0-0 inflitto ieri sera ai 5.000 eroici spettatori del «Meazza», quel Milan-Reggiana fu sfida epica. Dopo il triste pareggio di campionato con il Piacenza, Fabio Capello vede dunque i suoi ottenere lo stesso risultato contro una formazione di B. E a Milanello già preparano i tappi per non sentire lesue urla nei prossimi giorni...

Il primo tempo è stato un autentico strazio per le pupille. Forse per non far sentire a disagio l'umile ospite, il Milan ha giocato alla pari con la Reggiana, creando zero emozioni, eccezione fatta per qualche iniziativa di Savicevic, l'unico a manifestare flebili segnali di vita calcistica. Spettacolo indegno che infliggeva l'ennesimo dolore al presidente Berlusconi, seduto in tribuna accanto al vice Gallia-

### MILAN-REGGIANA 0-0

MILAN: Rossi, Smoje, Cruz, Maldini, Ba, Savicevic, Albertini, Davids, Blomqvist, Weah, Andersson (8' st Daino).  
 (23 Taibi, 26 Comazzi, 29 De Zerbi, 31 Gasparetto, 25 Bonomi).  
 REGGIANA: Bertì, Cherubini, Galli, Cevoli, Grossi, Tudisco (44' st Zanetti), Terraccene, Sullo, Della Morte (18' st Evani) Margheriti, Minetti (34' st Caruzzo).  
 (12 Abate, 13 Fattori, 28 Caini, 30 Grimaudo).  
 ARBITRO: De Santis di Tivoli.  
 NOTE: Angoli: 5-2 per Milan. Recupero: 1' e 4'. Serata calda, terreno in condizioni discrete. Spettatori: 4.553 per un incasso di 94.255.000 lire. Espulso al 26' st Smoje per somma di ammonizioni. Ammoniti Minetti e Grossi per gioco falso, Margheriti per comportamento non regolamentare. Presente in tribuna il ct della Nazionale Cesare Maldini.

ni ed al nuovo acquisto Leonardo. Quest'ultimo esibiva uno sguardo allucinato, del tipo: «Ma dove diavolo sono andato a finire?».

Nella classifica delle peggiori giocate giganteggiavano in avanti i due svedesi Andersson e Blomqvist, peraltro «validamente» assecondati dall'errante Weah. Inesistente pure Ba a centrocampo, mentre si è salvata la difesa, anche perché gli emiliani non avevano proprio messo in programma di dover passare il centrocampo. Nel pre-partita Oddo si era preoccupato di istruire i suoi proiettando nello spogliatoio l'immagine

di una gigantesca saracinesca. Concetto prontamente recepito da una difesa argina capitana dall'ex Filippo Galli. Ma nella ripresa gli ospiti hanno persino preso coscienza dell'esistenza della porta avversaria. È accaduto al 56', allorché un lancio dell'ala destra Della Morte per poco non ha provocato un lutto agonistico alla banda Capello. Sul pallone, a due passi dalla porta di Sebastiano Rossi, irrompeva la punta Minetti! La sua conclusione sbilenca, però, ricordava a tutti il campionato di appartenenza della Reggiana. Lo straziante spettacolo è proseguito fino al novantesimo (nel frattempo Oddo ha mandato in campo l'altro ex Evani). Per il passaggio al terzo turno di Coppa Italia sarà ora decisivo il match di ritorno, in programma fra tre settimane a Reggio. Per gli emiliani si tratta già di fantacalcio. In casa rossoneria è calcio da incubo...

Marco Ventimiglia

